



Coordinamento Settore
Università - Ricerca

ENEA

4 maggio 2010

EXODUS

Sono al momento una cinquantina i nostri colleghi che hanno ricevuto la lettera con la quale l'Agencia, al termine di un periodo di preavviso (in genere sei mesi) li colloca a "riposo" utilizzando la normativa "Brunetta" in materia di pre pensionamenti nel pubblico impiego.

Per la fine del 2011, data entro la quale tale normativa può essere utilizzata i pre-pensionati in ENEA saranno circa centocinquanta e si aggiungeranno ad altrettanti colleghi che andranno in quiescenza per limiti di età o per dimissioni volontarie.

La scelta dell'Agencia è stata severa ed al momento non ha previsto, a nostra conoscenza, eccezioni pur in presenza di situazioni che sarebbero state agli occhi di tutti "più che giustificabili", anzi talvolta "opportune".

Si tratta di una scelta estrema che può essere in parte compresa sul piano organizzativo ma assai meno su quello umano.

Collegli che hanno visto sconvolta la programmazione dei prossimi tre, quattro anni della loro vita con una lettera che freddamente annuncia "la non criticità della posizione ricoperta", insomma con un bel calcio nel didietro (ai sensi di legge!)...e **pensare che qualche anno fa il contratto aveva previsto addirittura l'assegnazione di una medaglia d'oro a chi lasciava il servizio dopo tanti anni in ENEA, un altro segno del tempo che passa!**

Il grande esodo comunque consentirà, con ogni probabilità, di vedere trasformate le attuali 433 autorizzazioni "a bandire" in altrettante autorizzazioni ad assumere nel triennio 2010-2012 che andrebbero ad aggiungersi alle 167 già autorizzate sul turn over 2008 e che cominceranno a materializzarsi prima dell'estate con l'emissione di nuovi concorsi e con lo scorrimento di alcune tra le graduatorie ancora attive.

Sarà un vero ricambio generazionale, speriamo foriero di nuova mentalità e spirito costruttivo, confidiamo nel reclutamento di "giovani" abili ad avere una visione meno egoista dei problemi, che sappiano più di questa generazione, curare l'interesse collettivo e soprattutto siano capaci in ENEA, come nella società, di restituire un significato alla parola "solidarietà".

Soltanto se ciò si realizzerà, il "sacrificio" dei nostri colleghi non sarà stato inutile.

Marcello Iacovelli